

TRENTO

TEMPO INDETERMINATO, È CAOS DOPO L'INTRODUZIONE DEL NUOVO SISTEMA DEI PUNTEGGI.

di Paolo Bari da L'Adige del 04/07/2004

La scelta di bloccare le immissioni in ruolo è comprensibile ma non del tutto condivisibile. Cgil, Cisl, Uil e Snals prendono atto di quanto deciso dalla giunta provinciale. Solamente la Gilda giudica così grave la determinazione dell'esecutivo da indurre il sindacato a riconsiderare la firma del contratto.

A causa del caos provocato dai nuovi criteri dei punteggi, la giunta ha preferito evitare il pericolo di procedere con le assunzioni a tempo indeterminato sulla base di graduatorie che potrebbero essere annullate dal Tar. Le nomine in ruolo sono state pertanto rinviate al 2005 quando i posti disponibili dovrebbero essere circa 140, pari al 2% dell'intero organico. L'altra decisione - quella cioè di rinunciare a parametri "trentini" - è stata accolta da valutazioni positive perché evita di aggravare una situazione già pesante e oggetto di ricorsi nazionali.

«Capisco la scelta della giunta - commenta Flavio Ceol della Cgil - ma avrei preferito altre strade. All'assessore Salvaterra avevamo infatti suggerito di fissare comunque il numero dei posti per le assunzioni in ruolo e di posticipare le immissioni a quando la situazione si sarà risolta. Oppure si sarebbero potuti assumere subito i docenti vincitori del concorso ordinario che con il pasticcio delle graduatorie non c'entrano».

Sulla medesima lunghezza d'onda si colloca la Cisl. «Meglio sarebbe stato accantonare i posti - afferma il segretario Bruno Paganini - e procedere con le assunzioni in un secondo tempo. Ma il blocco temporaneo rappresenta in ogni caso un segnale al resto d'Italia: il Trentino non è la provincia dove si viene per avere il posto fisso per poi andarsene in fretta senza garantire la continuità. Nell'ambito delle prerogative autonomistiche e nel rispetto del quadro nazionale, ritengo peraltro opportuno un intervento locale su punteggi e graduatorie».

«Tecnicamente» dichiara Vincenzo Bonmassar della Uil - non si poteva fare altro che prendere atto della situazione esistente. Fra ricorsi, controricorsi e iniziative parlamentari, non si sa quale sarà la graduatoria valida. Le immissioni in ruolo sarebbero state a rischio. Su un piano più generale, sono dispiaciuto per il blocco, in particolare per quei docenti di sostegno che lo scorso anno avevano conseguito il diploma di specializzazione fuori tempo massimo e che avevano ottenuto dall'assessore Molinari l'accantonamento dei posti per avere il passaggio in ruolo dal primo settembre 2004».

Anche Giorgio Pasqualini giudica positivamente la decisione della giunta. «Meglio rinviare tutto a un momento più tranquillo - spiega il segretario dello Snals - sebbene il blocco possa scombussolare i piani di insegnanti che speravano nel posto fisso».

Di tutt'altra opinione è Isaia Iorfida che ha convocato per domani un direttivo straordinario della Gilda. «Temevamo una scelta di questo tipo - sostiene il sindacalista - perché penalizza la categoria più indifesa e lede i diritti dei precari. Mi sembra sia una scelta di chiusura e di resa che non utilizza gli spazi di autonomia. Il blocco porterà all'esasperazione quei docenti che avevano costruito il loro futuro sull'aspettativa del passaggio in ruolo. Una decisione grave che, non a caso, è stata presa a scuole chiuse. Nemmeno la Moratti oserà fare altrettanto. La nostra risposta sarà intransigente: dovremo riconsiderare la sottoscrizione del contratto».